

La città

# Bus e tram presi di mira dai vandali riecco i vigilantes sulle linee calde

## Ultimo caso domenica quando una bottiglia ha colpito il "Freccia3P" La prossima settimana via al servizio di security

TULLIO FILIPPONE

La prossima settimana torneranno i vigilantes a bordo delle linee calde dell'Amat, ma, oggi saranno sospesi i collegamenti tra piazza Indipendenza e via Basile. Verranno dimezzate le navette gratuite che da Porta Felice attraversano la città antica. Stop pure ai collegamenti estivi a Mondello e Sferracavallo. Scontro in giunta

Da questa mattina il bus gratuito che gira per il centro conterà solo su due mini-bus anziché 4 raddoppiando i tempi di percorrenza: non più una navetta ogni 10 minuti, ma una ogni 20. Sospesi invece i collegamenti col parcheggio Basile. Anche le scuole subiranno un contraccolpo: sono ridotti i mezzi riservati alle gite.

Intanto, dopo l'ultimo atto vandalico contro la linea 1 del tram, attaccato con la puntualità di un incidente alla settimana, l'azienda del trasporto pubblico accelera per il ritorno delle guardie a bordo dei mezzi. La Security Service srl di Acireale

schierà degli agenti non armati garantendo un servizio di circa 5 mesi e 16mila ore, poco più di 100 ore al giorno, per presidiare fino a luglio alcune zone rosse: la linea 1, che collega la stazione al deposito di Roccella a Brancaccio, la linea 3, dalla stazione Notarbartolo al Borgo Nuovo e il Cep e il 619, che dallo stadio porta allo Zen. E poi il 101 e l'806. Le guardie giurate a bordo degli autobus erano già salite nel 2016, impiegate dall'Amat come deterrente contro chi non voleva pagare i biglietti delle corse. E l'azienda aveva dichiarato: «Per ogni euro investito ne recuperiamo 2,50».

Parole che ritornano alla mente anche adesso che l'esperimento verrà riproposto. «È il primo passo per tutelare la sicurezza di passeggeri e dipendenti - dice l'amministratore unico dell'Amat Michele Cimino, convinto che la misura serva anche da deterrente contro chi non paga il biglietto - Chiediamo al prefetto di predisporre un piano d'azione contro questi ignobili atti».

Anche perché la linea 1 del tram viaggia ormai con un assalto ogni weekend. L'ultimo domenica sera, quando un uomo ha lanciato una bottiglia contro il parabrezza del tram "Freccia3P". Il 22 gennaio un controllore era stato preso a pugni da un passeggero all'altezza della



cittadella universitaria. L'episodio è avvenuto in via Brasa in zona Università. Un uomo, sprovvisto di biglietto, ha cominciato a insultare e a pretendere di non essere multato dal controllore. Insulti, minacce, spintoni hanno subito fatto salire la tensione e i controllori hanno chiamato la polizia. Decisione che ha scatenato la rabbia e la violenza dell'uomo che ha colpito al torace per due volte uno dei due controllori. L'uomo è stato bloccato dagli agenti e denunciato per aggressione.

E appena due giorni prima, allo Sperone, tre sassioli avevano mandato in frantumi le vetrate di alcune vetture. Episodi che si erano già verificati anche a novembre, quando qualcuno aveva ostacolato i binari con dei grossi sassi. «È un tiro al bersaglio che continua a drenare risorse dalle casse aziendali, comincio a pensare che dietro ci sia l'intento di farci fare un passo indietro per isolare il quartiere, ma ciò non avverrà».

Intanto l'azienda ha cominciato ad attrezzarsi con le prime 11

**Sorveglianza**  
Una dei vigilantes al lavoro sul tram  
Un servizio che tornerà in funzione dalla prossima settimana

cabine blindate antisfondamento di cui sono dotati alcuni dei 38 nuovi mezzi. Una soluzione suggerita dopo l'incontro in prefettura dello scorso mese, all'indomani della violenta aggressione dell'autista Mario Covais, pestato da un gang di ragazzi mentre era in servizio sulla linea 628.

Nell'occasione, era stato richiesto anche un piano per dotare i nuovi mezzi di telecamere interne ed esterne, sistemi di allarme collegati con le sale operative della polizia e altri di videosorveglianza nei capolinea e nelle fermate più critiche, oltre a vetri antisfondamento.

Il prefetto Antonella De Miro aveva raccomandato che l'Amat predisponesse gli interventi con urgenza per assicurare la massima protezione al proprio personale dipendente. E, infatti, la polizia municipale ha cominciato "a scortare" con auto civetta il percorso dei bus delle linee 212, 224, 226 e 231, che transitano tra i capolinea di via Pomara, viale dei Picciotti e Croceverde-Giardini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tagliate le navette che da Porta Felice arrivano al centro storico. Stop ai bus estivi per Mondello e Sferracavallo

L'emergenza

# La provincia di Palermo sott'acqua automobilisti salvati dai sommozzatori

I reparti dei Vigili del fuoco sono dovuti intervenire a Misilmeri e Casteldaccia Oggi allerta gialla in città arancione nel resto dell'Isola

La pioggia battente cade per alcune ore e a Palermo è subito emergenza. Strade come fiumi, case invase dall'acqua soprattutto in provincia. La pioggia di ieri ha provocato non pochi disagi nel Palermitano. Soprattutto tra Casteldaccia e Piano Stoppa a Misilmeri.

Una decina gli interventi per salvare automobilisti e residenti intrappolati nelle loro case. Tanto che sono dovuti intervenire i sommozzatori dei vigili del fuoco oltre a due squadre.

Momenti di tensione per chi è rimasto intrappolato per l'acqua alta che è arrivata fin dentro le case. Proprio a Casteldaccia la sera del 3 novembre scorso nove componenti di una famiglia vennero uccisi dall'acqua e dal fango straripati dal fiume Milicia. Una zona più a ridosso al mare rispetto a quella nella quale sono intervenuti ieri i vigili del fuoco.

La famiglia di Giuseppe Giordano è stata sterminata dall'incuria e dall'abusivismo. La not-

te del 3 novembre l'onda di fango si è fatta largo con facilità in una zona sfregiata da ville abusive. Una di quelle era proprio quella affittata dai Giordano. Morirono la figlia di due anni, il figlio di 15, la moglie, un nipotino, una cognata, i nonni e il fratello.

La situazione tra Casteldaccia e Misilmeri è rientrata nella normalità nel primo pomeriggio anche se rimane alta l'allerta. La pioggia abbondante però torna a fare paura perché si ingrossa il fiume Milicia, proprio quel fiume le cui acque la sera del 3 novembre hanno inghiottito la famiglia Giordano.

L'allarme resta alto, anche perché in alcune zone il Milicia è esondato. Proprio Giuseppe Giordano, tramite il suo legale ha chiesto aiuto psicologico per lui e la figlioletta, ma



Linee calde Vigilantes sul tram

hanno bisogno di risorse. Diverse strade sono state chiuse e i vigili del fuoco sono intervenuti anche in altri paesi della provincia, da Misilmeri a Ficcarazzi, fino a Belmonte Mezzagno.

Resta nella morsa del maltempo la Sicilia. La protezione civile regionale ha comunicato un livello di criticità moderata per rischio idrogeologico e idraulico per temporali per i Comuni delle zone di allerta A (versante tirrenico) e I (versante ionico) e un livello di allerta arancione e fase operativa di preallarme. L'allerta meteo invece è gialla per la città di Palermo, cioè un livello meno grave. Ma si invita alla prudenza.

Sino alle 24 di oggi la protezione civile segnala il persistere di precipitazioni intense e prevalente carattere temporalesco di rovescio o temporale specie sui settori settentrionali e orientali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità locali, grandinate e forti raffiche di vento. I venti saranno da forti a burrasca dai quadranti settentrionali con raffiche di burrasca forte. Mareggiate lungo le coste esposte.

— ro.ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Partinico

# L'agente firma pro Salvini il questore avvia indagine

GIORGIO RUTA

Un poliziotto, in divisa, che firma in un gazebo della Lega a Partinico ha alzato un polverone. Tant'è che la questura di Palermo ha aperto un'inchiesta amministrativa per fare chiarezza sull'episodio. Così come successo anche ad Ascoli dove i vertici locali della polizia hanno avviato un'altra indagine per un episodio simile.

Ad immortalare l'agente mentre sottoscrive una petizione a sostegno del ministro dell'Interno Matteo Salvini sul caso Diciotti e pubblicare la foto su Facebook è stata una dirigente locale del Carroccio, Katya Caravella, già candidata alle regionali e alle nazionali. «Dà fastidio che stiamo prendendo sempre più piede in città: abbiamo raccolto oltre 800 firme», dice l'esponente leghista.

Tutto inizia quando i salviniani chiamano il 113 dopo aver subito un'aggressione verbale da parte di un migrante: «Ti taglio la testa», avrebbe detto un uomo, facendo insorgere il consigliere comunale Igor Gelarda e il deputato regionale Tony Rizzotto. Sul posto è arrivata una pattuglia e a quel punto un'agente ha deciso di firmare la petizione. L'episodio non è passato inosservato e

ha scatenato polemiche. Il gruppo locale di Rifondazione comunista, in una nota, ha ricordato che "gli appartenenti alle forze di polizia debbono in ogni circostanza mantenersi al di fuori delle competizioni politiche e non possono assumere comportamenti che compromettano l'assoluta imparzialità delle loro funzioni". A questo punto il questore di Palermo Renato Cortese ha avviato un'indagine amministrativa per far chiarezza sull'episodio. Una decisione applaudita dal segretario generale del sindacato di polizia Siulp Felice Romano mentre per Gelarda «Quell'agente andrebbe individuato per premiarlo piuttosto che per punirlo. Insieme a lui ieri idealmente con il cuore hanno firmato circa 100mila poliziotti. Lo dimostra il fatto che quello di Partinico non è un caso isolato».

Ma non è stata solo la presenza dell'agente a suscitare polemiche a Partinico. Anche la squadra di calcio del Partinicaudace si è presentata al gazebo e si è fatta fotografare con Caravella. «Sono una dirigente della squadra, mi occupo del marketing della società. I ragazzi sono venuti per affetto, ci siamo fatti una foto e chi ha voluto ha firmato. Non c'è niente di male», dice la leghista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VII  
la Repubblica  
Martedì  
5 febbraio  
2019



C  
R  
O  
N  
A  
C  
A